



di Gaetano Penocchio
Presidente Fnovi

I fatti di Palermo (la vicenda che ha portato al rimpasto dell'Ordine e alla sospensione di un gruppo di colleghi), riferiti al mondo dai media nazionali, hanno lasciato, con le ferite, il bisogno di confrontarsi sulla legalità. Dando per acquisita l'innocenza di tutti fino a prova contraria, quando si discute di legalità è una costante la confusione, una certa inconsapevole ignoranza e l'abituale ed immancabile ipocrisia. Questione di cultura, che non raramente ha una dimensione opaca come in questa occasione, quando si sfidano i magistrati o si definisce *sciacal-*

gno dei medici veterinari di tutto il Paese è grande; promuoviamo la salute, la vita. E allora ha senso parlare di etica della responsabilità, solo se si esce dalle "intenzioni" e si trasformano le parole in fatti.

La Fnovi, in tutta Italia, è testimone di una medicina veterinaria pubblica e privata che non conosce compromessi o scorciatoie e sa confrontarsi sulla legalità.

Per questo, insieme agli Ordini, promuoveremo reti territoriali impegnate in attività di prevenzione dei fenomeni della corruzione e delle mafie nel nostro mondo. Andremo nelle scuole di veterinaria italiane a svolge-

IL CORAGGIO DI AVERE PIÙ CORAGGIO

laggio l'ascolto attivato (su richiesta dei medici veterinari di Palermo) dalla Fnovi e "Illuminiamo la salute". Chi vuole infangare buon senso e onestà intellettuale di colleghi e delle istituzioni che hanno favorevolmente accolto l'investimento urla alla luna. Abitudine isterica di chi pone l'accento sugli argomenti che lo toccano, salvo non anteporre etica e conoscenza alle mediocri dichiarazioni ufficiali o ai comunicati stampa.

Non sono in discussione le applicazioni giuridiche, filosofiche o sociologiche del principio di legalità. Il suo spirito è soprattutto, quello di arginare abusi di chi detiene il potere di decidere per gli altri.

La legalità, che non è mai una virtù da poter vantare in un sistema incentrato sull'abuso ed il sopruso, presuppone un equilibrio di giudizio. L'impe-

re attività formative di "peer education" sui temi dell'etica e della prevenzione della corruzione. Creeremo nuclei di studenti in grado di svolgere a loro volta attività formative, accogliere e condividere materiali sulle aree a rischio e sulle misure di prevenzione.

Don Ciotti, che incontreremo a Varese nel prossimo consiglio nazionale di settembre, ci dirà che *una partita cruciale come quella della salute richiede il coraggio della libertà, di una coscienza libera da vincoli e da condizionamenti. Molti hanno scelto la legalità malleabile e sostenibile: se mi conviene rispetto le regole, se non mi conviene non le rispetto. E in questi 20 anni in cui abbiamo parlato di legalità è cresciuta l'illegalità nel nostro Paese.*

È fondamentale avere il coraggio di avere più coraggio. ■